

Allegato A

ASPETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI

1. PREMESSA

La rete di informazione contabile agricola (RICA) istituita dal regolamento n. 79/65/CEE rappresenta lo strumento primario di analisi microeconomica in agricoltura dell'Unione europea. In Italia la rete, gestita dall'Inea, organo di collegamento tra lo Stato italiano e l'Unione europea, è operativa da oltre 30 anni e nel corso degli anni ha interessato un campione rilevante di aziende agricole (rappresentato, nell'ultimo decennio, da circa 17 mila unità), che fino all'anno 2002 aderivano alla rete su base volontaria. Il campo di osservazione della RICA interessa soltanto le aziende cosiddette professionali, ovvero quelle la cui dimensione economica è superiore a una soglia minima definita in termini di unità di dimensione europea (UDE).

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) fu progettata e realizzata dall'Istat per soddisfare le esigenze informative contemplate dal regolamento (CE) n. 2223/96 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (SEC 95). L'indagine, avviata a partire dal 1998, ha coinvolto un numero crescente di aziende, campionate su base casuale. Il campione teorico previsto per la rilevazione riferita al 2001 era di circa 22 mila unità e aveva come campo di osservazione il cosiddetto "universo Italia".

Dal momento che le due indagini hanno contenuti simili, essendo entrambe interessate agli aspetti economici dell'agricoltura, e che la rilevazione RICA così come condotta in Italia permette di ottenere le informazioni necessarie alla REA, a partire dall'anno contabile 2002 venne concordato di sperimentare l'integrazione fra le due indagini, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle informazioni statistiche, ridurre il fastidio statistico sulle aziende agricole rispondenti e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane.

Allo scopo il 2 aprile 2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, fra Istat, Inea e Regioni fu stipulato un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (denominato per semplicità "protocollo RICA-REA"). Tale protocollo, il cui periodo di riferimento riguardava gli anni contabili 2002, 2003 e 2004, venne prorogato per due volte, senza modifiche tranne l'inserimento del Mipaaf, fino al 31 dicembre 2007, con riferimento agli anni contabili 2005 e 2006.

Per raggiungere le finalità del protocollo fu progettato un campione casuale unico, estratto dall'universo di aziende definito dal V censimento generale dell'agricoltura (relativo al 2000), che permettesse di soddisfare contemporaneamente le esigenze conoscitive di entrambe le rilevazioni.

Il nuovo campione, denominato RICA-REA, aveva una numerosità totale di circa 20 mila aziende, di cui circa l'80% a carattere professionale (con dimensione economica superiore a 4 UDE). Queste ultime rappresentavano la porzione di campione comune a entrambe le indagini. Il restante 20%, costituito da aziende piccole (con UDE inferiore a 4) serviva invece a completare le esigenze informative della REA (ovvero della contabilità nazionale).

Al termine del periodo sperimentale di cinque anni, le istituzioni che stipularono il protocollo d'intesa hanno ritenuto di confermare finalità e modalità attuative della conduzione coordinata delle due indagini, addivenendo alla proposta di un nuovo protocollo d'intesa.

Il finanziamento delle indagini RICA e REA, nel periodo di vigenza del primo protocollo d'intesa, prevedeva il concorso diretto delle Regioni – in una misura di circa il 40% del totale - attraverso le disponibilità recate dalla legge n. 499/1999. Venute a mancare tali risorse, i presupposti finanziari sono radicalmente mutati; il nuovo quadro finanziario di cui deve tener conto il nuovo protocollo

d'intesa prevede il contributo esclusivo dello Stato italiano e dell'Unione europea per quanto riguarda la RICA, secondo quanto specificato nel seguito.

Gli aspetti finanziari del nuovo protocollo d'intesa considerati in questo allegato sono relativi esclusivamente ai costi diretti di rilevazione delle informazioni necessarie a rispondere agli obblighi comunitari di cui ai regolamenti n. 79/65/CEE e (CE) n. 2223/96.

Gli oneri relativi alle altre fasi delle indagini restano a carico delle singole istituzioni coinvolte, ciascuna per le parti di propria competenza. Le convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni definiranno in maniera dettagliata i rispettivi compiti, sulla base di quanto stabilito nel protocollo.

2. I COSTI DELLA RILEVAZIONE

Metodologia RICA-Inea - La rilevazione delle informazioni secondo la metodologia RICA-Inea necessita di tecnici qualificati, con una specifica formazione in materia di contabilità agraria. Il tempo necessario ai tecnici per la rilevazione dei dati è elevato, poiché richiede più visite in azienda.

Per il presente protocollo viene confermato il costo netto ad azienda fissato a suo tempo in 258,23 euro dal comitato nazionale RICA e assunto nel protocollo RICA-REA, sulla base del quale erano stati impostati i piani finanziari RICA a partire dall'esercizio contabile 2001.

Metodologia REA-Istat - La rilevazione dei dati secondo la metodologia REA-Istat, viene effettuata tramite intervista retrospettiva realizzabile con una sola visita in azienda.

In particolare, si ritiene che l'intervista svolta secondo la metodologia Rea possa avere un costo descritto dallo schema seguente:

- intervista completa per azienda attiva: 70,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro
- per i questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per le quali sono fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

3. ISTITUZIONI COINVOLTE NEL FINANZIAMENTO DELLE RILEVAZIONI RICA E REA

La partecipazione al finanziamento delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa è la seguente:

Indagine RICA

- Commissione europea - Contribuisce al funzionamento delle RICA nazionali con una retribuzione forfetaria per ogni scheda aziendale trasmessa, stabilita periodicamente con apposito regolamento [il reg. (CE) 118/2006 fissa la retribuzione forfetaria per il 2006 in 145 euro per ogni scheda RICA aziendale]. Tale contributo viene versato all'Inea, che lo trasferisce al Fondo di rotazione;
- Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dispone il finanziamento della RICA italiana mediante apposito decreto sulla base di piani finanziari presentati dall'Inea e approvati dal Mipaaf. Tale finanziamento è destinato alla copertura dei costi della rilevazione effettuata con metodologia RICA-Inea, oltre che a garantire il funzionamento della struttura centrale e regionale della RICA-Inea. Il flusso finanziario all'Inea si attiva sulla base di dettagliati rendiconti di spesa preparati dallo stesso Inea e approvati dal Mipaaf;
- Istat - A partire dalla seconda annualità (esercizio contabile 2008), potrà contribuire ai costi di rilevazione delle variabili indicate nell'allegato D e non previste dalla metodologia RICA, con un compenso forfetario per azienda rilevata, che potrà essere oggetto di rinegoziazione

annuale tra Istat e Inea, come previsto all'art 6, comma 2, del protocollo d'intesa. Tale compenso è dovuto solo per quelle interviste che risultino complete secondo la metodologia REA.

Indagine REA

- Istat - Finanzia la quota del costo di rilevazione effettuata con metodologia REA per una quota pari a 36,00 euro.

4. IMPEGNI FINANZIARI DELLE ISTITUZIONI

In sintesi, sulla base delle considerazioni svolte, si identificano i seguenti impegni finanziari limitatamente alla rilevazione dati:

Istat:

- intervista completa per azienda attiva rilevata con metodologia REA:36,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro;
- questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per i quali siano fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

Mef:

- 258,23 euro per azienda rilevata con metodologia RICA-Inea.

Regioni:

- le Regioni che affidano ad Inea la rilevazione dell'indagine REA, finanzieranno la stessa con 34,00 euro per ogni azienda rilevata con metodologia REA.

Le tabelle seguenti evidenziano i campioni oggetto di rilevazione rispettivamente per gli anni contabili 2007 (tabella 1) e per gli anni contabili 2008-2009 (tabella 2) e i relativi impegni finanziari, indicati nel loro volume massimo, a carico delle istituzioni coinvolte nel protocollo salvo revisioni secondo la procedura prevista all'art. 6.

Tabella 1 – Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per l'anno contabile 2007

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	C = A x 36,00€	D = B x 20% x 36€	E = A x 34€	F = B x 20% x 34€	G = B x 258,23€
Valle d'Aosta	112	279	4.032,00	2.008,80	3.808,00	1.897,20	72.046,17
Piemonte	240	1.159	8.640,00	8.344,80	8.160,00	7.881,20	299.288,57
Lombardia	515	923	18.540,00	6.645,60	17.510,00	6.276,40	238.346,29
P.a. di Trento	167	315	6.012,00	2.268,00	5.678,00	2.142,00	81.342,45
P.a. di Bolzano	123	308	4.428,00	2.217,60	4.182,00	2.094,40	79.534,84
Veneto	219	925	7.884,00	6.660,00	7.446,00	6.290,00	238.862,75
Friuli-Venezia Giulia	163	797	5.868,00	5.738,40	5.542,00	5.419,60	205.809,31
Liguria	365	500	13.140,00	3.600,00	12.410,00	3.400,00	129.115,00
Emilia-Romagna	187	1.145	6.732,00	8.244,00	6.358,00	7.786,00	295.673,35
Toscana	243	680	8.748,00	4.896,00	8.262,00	4.624,00	175.596,40
Marche	230	956	8.280,00	6.883,20	7.820,00	6.500,80	246.867,88
Umbria	190	678	6.840,00	4.881,60	6.460,00	4.610,40	175.079,94
Lazio	291	854	10.476,00	6.148,80	9.894,00	5.807,20	220.528,42
Abruzzo	244	826	8.784,00	5.947,20	8.296,00	5.616,80	213.297,98
Molise	174	462	6.264,00	3.326,40	5.916,00	3.141,60	119.302,26
Campania	261	682	9.396,00	4.910,40	8.874,00	4.637,60	176.112,86
Calabria	191	882	6.876,00	6.350,40	6.494,00	5.997,60	227.758,86
Puglia	189	988	6.804,00	7.113,60	6.426,00	6.718,40	255.131,24
Basilicata	267	1.087	9.612,00	7.826,40	9.078,00	7.391,60	280.696,01
Sicilia	224	1.306	8.064,00	9.403,20	7.616,00	8.880,80	337.248,38
Sardegna	242	1.248	8.712,00	8.985,60	8.228,00	8.486,40	322.271,04
ITALIA	4.837	17.000	174.132,00	122.400,00	164.458,00	115.600,00	4.389.910,00

Tabella 2 – Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per ciascuno degli esercizi contabili 2008 e 2009 salvo revisioni secondo quanto previsto dall'art. 6 del protocollo

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	C = A x 36,00€	D = B x 20% x 36,00€	E = A x 34€	F = B x 20% x 34€	G = B x 258,23€
Valle d'Aosta	136	197	4.896,00	1.418,40	4.624,00	1.339,60	50.871,31
Piemonte	378	619	13.608,00	4.456,80	12.852,00	4.209,20	159.844,37
Lombardia	653	710	23.508,00	5.112,00	22.202,00	4.828,00	183.343,30
P.a. di Trento	225	388	8.100,00	2.793,60	7.650,00	2.638,40	100.193,24
P.a. di Bolzano	183	405	6.588,00	2.916,00	6.222,00	2.754,00	104.583,15
Veneto	357	907	12.852,00	6.530,40	12.138,00	6.167,60	234.214,61
Friuli-Venezia Giulia	267	735	9.612,00	5.292,00	9.078,00	4.998,00	189.799,05
Liguria	425	508	15.300,00	3.657,60	14.450,00	3.454,40	131.180,84
Emilia-Romagna	313	1.166	11.268,00	8.395,20	10.642,00	7.928,80	301.096,18
Toscana	371	956	13.356,00	6.883,20	12.614,00	6.500,80	246.867,88
Marche	332	601	11.952,00	4.327,20	11.288,00	4.086,80	155.196,23
Umbria	298	498	10.728,00	3.585,60	10.132,00	3.386,40	128.598,54
Lazio	425	528	15.300,00	3.801,60	14.450,00	3.590,40	136.345,44
Abruzzo	358	504	12.888,00	3.628,80	12.172,00	3.427,20	130.147,92
Molise	278	354	10.008,00	2.548,80	9.452,00	2.407,20	91.413,42
Campania	387	478	13.932,00	3.441,60	13.158,00	3.250,40	123.433,94
Calabria	293	346	10.548,00	2.491,20	9.962,00	2.352,80	89.347,58
Puglia	319	453	11.484,00	3.261,60	10.846,00	3.080,40	116.978,19
Basilicata	391	450	14.076,00	3.240,00	13.294,00	3.060,00	116.203,50
Sicilia	354	470	12.744,00	3.384,00	12.036,00	3.196,00	121.368,10
Sardegna	368	413	13.248,00	2.973,60	12.512,00	2.808,40	106.648,99
ITALIA	7.111	11.686	255.996,00	84.139,20	241.774,00	79.464,80	3.017.675,78

Le colonne intestate “mancata risposta” riguardano le aziende rientranti nel campo di osservazione RICA ma intervistate con metodologia REA (tali aziende non potranno superare il 20% della numerosità complessiva del campione RICA).

5. MODALITÀ REALIZZATIVE E FLUSSI FINANZIARI

Le modalità di realizzazione delle rilevazioni nelle diverse Regioni saranno stabilite in convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni.

Indagine RICA

La rilevazione dei dati con metodologia RICA-Inea è effettuata dall'Inea, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura della Regione. In ogni caso, per la rilevazione dei dati presso le aziende del campione RICA, ivi compresi quelli a fini REA, qualora detta rilevazione sia effettuata a cura dell'Inea, non sono previsti flussi finanziari a favore dell'Inea da parte delle Regioni, a differenza di quanto era previsto dal precedente protocollo RICA-REA. Viceversa, se la rilevazione dei dati è effettuata dalla Regione, l'Inea eroga a favore della medesima l'importo commisurato alle esigenze finanziarie necessarie alla rilevazione delle aziende secondo quanto specificato al paragrafo 2.

Indagine REA

La rilevazione dei dati con metodologia REA è effettuata dalle Regioni, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura dell'INEA.

Nel caso in cui la Regione effettui la rilevazione dei dati, la stessa riceverà dall'Istat le risorse necessarie alla rilevazione dei dati secondo la metodologia REA riportate nelle colonne C e D delle tabelle 1 e 2.

Se, invece, la rilevazione dei dati sarà sostenuta dall'Inea, la Regione erogherà all'Inea un importo pari a 34,00 euro ad azienda, come previsto dal paragrafo 2 e riportato nelle colonne E ed F delle tabelle 1 e 2 e l'Istat corrisponderà all'Inea le risorse finanziarie di sua spettanza, pari a 36,00 euro ad azienda, necessarie per la rilevazione delle informazioni considerate dalla metodologia REA (colonne C e D delle tabelle 1 e 2 di cui al paragrafo 4).